

Massa Lubrense



LE SPECIALITÀ

Matteo è appassionato di nuove tecnologie, Amedeo segue l'indirizzo di enogastronomia

IL RICONOSCIMENTO

Massimiliano D'Esposito

Due ragazzi di Massa Lubrense tra i nuovi Alfieri della Repubblica nominati dal presidente Sergio Mattarella. Matteo Morvillo ed Amedeo Valestra, nonostante abbiano solo 18 anni, sono diventati l'orgoglio della penisola sorrentina. Come non essere fieri di due giovani studenti, non ancora diplomati, che si stanno facendo conoscere ed apprezzare in tutta Italia e perfino oltre i confini nazionali? In parte è anche merito del Mattino, che per primo ha raccontato la loro storia. Amedeo e Matteo devono il loro successo ad un'applicazione per smartphone che hanno progettato e realizzato. Si chiama «Cucinalo» ed è stata ideata per ridurre gli sprechi di cibo. Oltre a garantire risparmi per le famiglie, ha, quindi, anche una finalità sociale. Aspetto sottolineato nella motivazione del riconoscimento assegnato dal Capo dello Stato, nel quale si evidenzia che l'amicizia tra i due «è diventata forza creativa, capace di promuovere responsabilità ambientale e in questo modo di contribuire al bene comune». I due ragazzi, si sottolinea dal Quirinale, «hanno unito la passione per la tecnologia con quella della cucina dando vita a «Cucinalo», una app che persegue l'obiettivo di ridurre lo spreco alimentare domestico e promuovere uno stile di vita più sostenibile». Entrambi frequentano l'istituto polispecialistico

Amedeo e Matteo premiati per l'impegno ambientale «Alfieri della Repubblica»

► Sono studenti del San Paolo di Sorrento ► I due amici hanno creato l'app Cucinalo
«Gioia infinita per un attestato inatteso» «Consigli contro gli sprechi alimentari»



GLI STUDENTI
Matteo Morvillo e Amedeo Valestra. A destra, la loro app

«San Paolo» di Sorrento. Matteo, appassionato di nuove tecnologie, segue i corsi di informatica e telecomunicazioni, mentre Amedeo è iscritto all'indirizzo enogastronomico. Ed è proprio a scuola che hanno saputo di essere tra i nuovi Alfieri della Repubblica.

IL COMMENTI

«Una gioia incredibile per un attestato inatteso - ammette Mat-

teo -. La comunicazione è arrivata l'altro giorno e abbiamo subito accettato l'invito al Quirinale per il 7 maggio». «Sapere di essere tra i 28 Alfieri scelti dal Presidente Mattarella è un'emozione indescribibile - gli fa eco Amedeo -. Poi il fatto che vengano premiati due ragazzi dello stesso Comune è motivo di ulteriore soddisfazione». I due giovani tengono a condividere il successo

con le rispettive famiglie e con gli amici che li sostengono da sempre. E guardano ad un futuro che si prospetta roseo anche grazie alle opportunità offerte dalla loro app. «Oltre a studiare già da un paio di anni mi dedico con passione alla cucina - spiega Amedeo -. È un mondo che mi appassiona da sempre, tanto che sono continuamente impegnato nel conoscere ed approfondire nuove tecniche. Un domani mi vedo dietro i fornelli e «Cucinalo» di sicuro ci sta aprendo tante porte». Chi già ha un percorso tracciato è Matteo. «Ho una mia azienda per lo sviluppo di software e presto apriremo anche

una sede qui in penisola sorrentina - conferma -. Di certo gli ottimi risultati ottenuti con l'applicazione ci daranno una grande spinta».

IL PROGETTO

Nel frattempo hanno messo insieme le rispettive competenze e realizzato l'app firmata Matech Studio disponibile su Apple Store e Google Play. Ma come funziona? «Sfrutta l'intelligenza artificiale per trasformare ogni ingrediente, anche quelli dimenticati in frigo, in piatti deliziosi», spiegano. L'obiettivo è di implementare il concetto di sostenibilità mediante l'utilizzo creativo di prodotti che anche mani meno esperte riescono a valorizzare, grazie al supporto della AI. Attraverso la funzione «Ricette Svuota Frigo», è possibile caricare una lista di alimenti, o addirittura solo una foto, e lasciare che l'app suggerisca pietanze all'insegna della dieta mediterranea, che valorizzano la materia prima esistente, anche tenendo conto di esigenze particolari. «Cucinalo», quindi, non è solo una raccolta di ricette, ma un vero e proprio supporto tecnologico per rendere la preparazione di succulenti pietanze semplice e moderna. «È possibile utilizzare funzionalità come il timer integrato, proporzioni automatiche ed un ricettario personale che include anche tutte le ricette generate con l'AI - precisano Matteo ed Amedeo -. Basta una descrizione per ottenere una ricetta personalizzata in base al numero di commensali stimando anche le calorie per porzione, mentre la chat con l'intelligenza artificiale è sempre disponibile per offrire supporto e consigli in tempo reale». «Cucinalo» offre anche un ricco catalogo di ricette classiche suddivise per categorie: colazione, pasti principali, dolci, aperitivi, drink. E a giudicare dalla risposta l'app ha colto nel segno: si contano già più di 50mila utenti che hanno effettuato il download.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boscoreale

Nel bene confiscato alla camorra nasce il primo Centro giornalistico

L'INAUGURAZIONE

Francesco Gravetti

È stata una mattina con il sapore delle cose giuste. Persone ferme ad ascoltare, centinaia di ragazzi, istituzioni e associazioni insieme per occupare spazi di condivisione e partecipazione. A Boscoreale è nato il Centro Giornalistico e Culturale Impastato-Siani, dentro un bene confiscato alla camorra. Un bene sottratto ai clan e donato alla gente e ai più giovani, chiamati a viverlo e a farlo crescere. Un luogo che cambia funzione e significato: dove prima c'era chiusura, oggi si entra per leggere, studiare, raccontare. E si tratta di un unicum in Italia: nello stesso spazio convivono la biblioteca comunale, una sala podcast, il set della web tv Volwer e aree dedicate alla lettura e allo studio, anche per i più piccoli.



LA STRUTTURA INTITOLATA A IMPASTATO E SIANI SARÀ APERTA AI RAGAZZI CON TV LIBRI E PODCAST

L'inaugurazione di ieri si è inserita nella due giorni «Sulle orme di Peppino e Giancarlo», tra Boscoreale e Torre Annunziata, nell'ambito del progetto Volwer Lab che coinvolge 160 studenti delle scuole superiori oplitine, finanziato con fondi Next Generation Eu.

IL TAGLIO DEL NASTRO

Al taglio del nastro Giovanni Impastato e Paolo Siani, fratelli dei due cronisti uccisi per il loro lavoro, insieme al vicepresidente della Regione Campania Mario Casillo, al vescovo di Nola Francesco Marino, al viceprefetto Aniello De Angelis, alla presidente del tribunale di Torre Annunziata Giovanna Ceppaluni, al presidente di Csv Napoli Umberto Cristadoro, al segretario generale aggiunto della Fnsi Claudio Silvestri, al segretario generale della Fondazione Polis Enrico Tedesco e alla presidente di Agrorinasce Maria Antonietta Troncone. A fare gli onori di casa

la presidente dell'associazione Eiraionos Isabella Manzo e il sindaco Pasquale Di Lauro. Nel parco fuori, gli interventi delle autorità.

IL PROGETTO

È qui che Eiraionos porta la sua esperienza formativa, costruita negli anni con laboratori nelle scuole e con la web tv Volwer, dove centinaia di studenti hanno imparato a fare domande, a stare davanti a una telecamera, a capire cosa significa raccontare. «Facciamo rivivere la biblioteca e il sapere dei libri, contaminandoli con podcast e video», ha spiegato Isabella Manzo. «Questo spazio vuole essere un presidio di legalità e un luogo vissuto ogni giorno». Legalità che prende forma concreta. Lo ha ricordato anche il sindaco Di Lauro: «Lo Stato vince anche così, educando le nuove generazioni. Questo è uno spazio chiuso alla camorra e aperto alla comunità». Sulla stessa linea Mario Casil-



L'EVENTO Siani e Impastato nel Centro giornalisti NEAPHOTO R. ESPOSITO

lo: «Qui i ragazzi possono studiare, incontrarsi, crescere. È un segno di civiltà. Immaginiamo cittadini che prendono un libro e lo leggono nel parco qui accanto». Poi le parole dei protagonisti dell'intitolazione. Giovanni Impastato ha parlato di emozione e di continuità nella lotta alle mafie. Per Paolo Siani «la memoria di un fratello diventa memoria collettiva. Le loro voci continueranno a vivere attraverso chi entrerà qui». Umberto Cristadoro ha richiamato il ruolo del volontariato e del terzo settore: «Luoghi come questo dimostrano che le comunità sanno

prendersi cura dei beni comuni. Napoli ha una rete viva, fatta di migliaia di realtà che ogni giorno costruiscono partecipazione. È anche per questo che la candidatura a Capitale italiana del volontariato 2027 ha un senso concreto». Sul versante dell'informazione, Claudio Silvestri ha messo al centro la tutela del lavoro giornalistico: «Difendere la stampa libera significa difendere la democrazia, soprattutto nel Mezzogiorno dove raccontare i territori è spesso più difficile. Qui si forma una nuova generazione consapevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA